

**DARIO FO  
FRANCA RAME**  
"SETTIMO: RUBA  
UN PO' MENO n°2"  
in edicola il vhs  
con l'Unità a € 8,90 in più

**17**  
domenica 12 marzo 2006

**10**  
LO SPORT

**DARIO FO  
FRANCA RAME**  
"SETTIMO: RUBA  
UN PO' MENO n°2"  
in edicola il vhs  
con l'Unità a € 8,90 in più

# Rimborso

Nella sentenza con cui un giudice di pace ha rimborsato 11 tifosi del Napoli che avevano abbonamenti allo stadio o a Sky c'è scritto: «Il tifoso ha speso denaro per assistere ad uno spettacolo scadente» e «patisce umiliazioni e mortificazioni della dignità ed integrità morale»



Basket 12,00 SkySport2



Formula 1 12,20 Rai 1

**INTV**

■ 11,00 Sportitalia Parolimpiadi, discesa lib.  
■ 12,00 Sky Sport 2 Basket, Bologna-Roma  
■ 12,20 Rai Uno F1, GP del Bahrein  
■ 12,30 SkySport3 Golf, Pga European Tour  
■ 13,30 Eurosport Ciclismo, Parigi-Nizza  
■ 14,00 Sportitalia Nba, Orlando-G. State  
■ 14,30 SkySport3 Calcio, Manch. U.-Newcas.

■ 14,45 Sky Sport 2 Rugby, Parma-Rovigo  
■ 15:10 Rai Tre Ciclismo, Tirreno-Adriatico  
■ 16,00 La7 Rugby, Francia-Inghilterra  
■ 17,55 Sky Sport 2 Volley, Modena-Treviso  
■ 20,00 Eurosport Tennis, Wta di Indian Wells  
■ 21,00 SkySport3 Calcio, Osasuna-Barcellona  
■ 0,00 Eurosport Atletica, Camp. Mon. Ind.

# Milan, a Torino l'ultimo treno per lo scudetto

Contro la Juve i rossoneri si giocano tutto per riaprire la corsa tricolore. Ancelotti: «Il pari per noi è inutile»

di Massimo De Marzi / Torino

**DUE MILIARDI DI POTENZIALI** telespettatori, grazie alle immagini trasmesse da 200 televisioni di tutto il mondo. Oltre 300 giornalisti accreditati, 50 mila spettatori attesi sugli spalti del Delle Alpi. Juve-Milan di stasera è un evento planetario, che può chiudere

definitivamente il discorso scudetto o riaprire (parzialmente) i giochi.

Alla vigilia della partitissima Luciano Moggi ha detto che sottoscriverebbe il pareggio: «Noi rischiamo poco, abbiamo due risultati su tre che ci vanno bene, mentre il Milan può solo vincere». Il direttore generale della Juve ha guardato anche più in là, ad una possibile nuova finale di Champions contro i rossoneri («Me lo auguro, non abbiamo ancora dimenticato la beffa di Manchester nel 2003»), mentre Fabio Capello ha evitato di guardare troppo in là: «Questa è una partita di grande fascino, arriva in un momento in cui noi potremmo chiudere il discorso. Per noi è un match point e lo vogliamo giocare bene».

Il tecnico bianconero non vuol sentir dire che la sua squadra sia in una fase di stacca («siamo in ottime condizioni fisiche, lo dimostra il fatto che nei secondi tempi cresciamo») e soprattutto respinge al mittente le affermazioni di Galliani, che ha definito il Milan più spumeggiante e la Juve più concreta: «Lui parla da tifoso, ma credo che ognuno la veda a modo suo. Per me lo spettacolo significa vincere e se per qualcuno questo significa essere concreti mi accontento». Per quanto riguarda l'undici di partenza, Capello non ha sciolto gli ultimi dubbi, con il ballottaggio Chiellini-Balzaretto per il ruolo di esterno sinistro in luogo del-

l'infortunato Zambrotta, mentre in attacco solo Trezeguet è sicuro del posto. «Chi giocherà tra Ibrahimovic e Del Piero? Deciderò all'ultimo». E sulle voci che lo danno in partenza per il Real, si è limitato a dire: «A giugno festeggerò i 60 anni, ma sono ancora pronto all'avventura, se non resterà chiuso in casa». A buon intenditore...

I rossoneri sono la squadra più in forma del momento, ma la classifica lascia poche speranze di rientrare nel giro scudetto. Servono i tre punti contro la Juve, di questo è convinto anche Carlo Ancelotti: «È la partita che può spegnere o alimentare la piccola fiammella, di sicuro un pareggio a noi non servirebbe molto». Secondo il tecnico di Reggiolo la chiave per mettere in difficoltà la capolista è non lasciarla giocare: «Dovremo ripetere quello che abbiamo fatto nella gara d'andata e quello che è successo mercoledì contro il Bayern in Champions. Non bisogna consentire alla Juve di entrare in partita e dettare i ritmi». La vigilia di Ancelotti è turbata dal dubbio Shevchenko. «Non sta benissimo, ha questa tendinite che gli crea problemi, per domani (oggi per chi legge, ndr) vedremo, non è detto che sia disponibile dall'inizio». Probabile il varo della coppia Inzaghi-Gilardino, anche se solo il secondo è sicuro di giocare, dal momento che «è certamente il più fresco», come ha sottolineato il suo allenatore. A centrocampo rientra Gattuso, assente per squalifica in Champions, mentre in difesa sembrano recuperabili sia Stam che Serginho («ma decideremo all'ultimo minuto, entrambi hanno subito una botta al polpaccio»), si è affrettato a dire Ancelotti. Un po' di pretattica non guasta.



Adriano festeggiato da Figo dopo aver realizzato il gol dell'1-0 Foto di Matteo Bazzi/Ansa

**INTER-SAMP** Al Meazza decisivo il brasiliano

## Il ritorno di Adriano Un gol dopo due mesi

■ Ottocentoquarantasette minuti. Tanto è durata quella che, con espressione orribile, viene chiamata astinenza da gol per Adriano. La chiacchierata in settimana col patron Moratti porta buono al brasiliano che non andava in gol dalla doppietta nel 3-2 sul Cagliari del 15 gennaio (rigore del 3-1 al 12' del secondo tempo). Non che sia tornato l'uomo da un gol a partita dei bei tempi, ma quanto meno l'Imperatore mostra di essere vivo e di lottare assieme ai compagni. Per tornare a festeggiare ha dovuto comunque sudare le classiche sette camicie. Al 27 ha colpito un palo con bello stacco di testa e torsione, poi al 40' si è visto ribattere un altro colpo di testa da Antonioli, ma finalmente è riuscito a correggere il pallone in porta sulla ribattuta anticipando il piedone di Castellini. Tutti gli interessati sperano si sia sbloccato e, da quanto ha mostrato nella ripresa, pare proprio di sì. La testa dell'Inter è co-

munque a martedì quando arriva l'Ajax e si dovrà gestire il 2-2 dell'andata. Per Novellino invece un'altra serata storta di una stagione che pare maledetta. Il gol nerazzurro è arrivato a fine di un primo tempo per gran parte dominato dalla Samp. La squadra di Novellino colleziona tre corner nei primi 7 minuti, frutto di buon gioco sulle fasce. L'Inter fa fatica ad entrare in partita e paga le difficoltà del rientrante Veron. Solo Figo si mostra in palla. Sulle ali del vantaggio gli uomini di Mancini giocano sul velluto dominando la ripresa. Solo Flachi non ammaina la bandiera blucerchiata. Al 60' si procura una punizione dal limite che Volpi batte e il vecchio Toldo toglie dalla porta. Mancini testa le condizioni di Martins concedendogli mezz'ora al posto di Recoba, mentre Novellino tenta la carta del giovane Foti per Flachi. Ma niente cambia.

Massimo Franchi

**PROTESTA DEI TIFOSI CONTRO LOTITO**

## Lazio senza curva: oggi lo sciopero della Nord

■ Uno sciopero contro Lotito. L'hanno organizzato gli Irriducibili, gruppo storico del tifo della Lazio, che oggi lasceranno deserta la curva nord dell'Olimpico in occasione della gara tra i biancazzurri e la Reggina. Una forma di protesta contro il patron laziale Claudio Lotito, di cui chiedono le dimissioni. Gli Irriducibili gli rimproverano di non spendere per rinforzare la squadra e vorrebbero che cedesse il club a una misteriosa «azienda chimica straniera», di cui l'ex giocatore e

presidente della Lazio Giorgio Chinaglia si è reso portavoce. Lotito però non intende mollare. «Se qualcuno pensa che prima o poi desisterò si sbaglia di grosso, perché non lo farò mai», ha ribadito il dirigente, che si è detto disponibile al confronto «solo con gente sana e che fa critiche costruttive e non distruttive. Io non lancio nessun appello ai tifosi per domani (oggi, ndr), comunque spero che prevalga il buonsenso». Più cauto l'allenatore Delio Rossi, a cui Lotito ha appena rinnovato il

contratto per altri tre anni: «Mi dispiace che ci possano essere degli spalti vuoti. Bisognerà solo prenderne atto e, da parte nostra, interpretarla come uno stimolo a fare di più. Io comunque sono un allenatore e non posso pretendere l'entusiasmo a comando». Intanto lo sciopero ha già prodotto il risultato di accrescere la confusione tra i tifosi laziali, da tempo divisi in pro e contro Lotito. I sostenitori del presidente ricordano che, senza il suo intervento nel giugno del 2004, il club sarebbe fallito, e che i

disastri conti societari stanno migliorando. I critici, appoggiati anche da alcune radio locali, sostengono invece che il patron starebbe usando i debiti come scusa per non investire nel club e di trattare con «arroganza» i tifosi. Così hanno dato vita a una vera e propria campagna contro Lotito, condotta dagli Irriducibili. Sul loro sito Internet compare un chiaro messaggio («Lotito non è il mio presidente») accanto a un manifesto che ricorda passati guai giudiziari dell'imprenditore. Tra la tifoseria orga-

nizzata e il patron laziale è quindi scontro frontale. «Ma con lo sciopero non si aiuta il calcio a uscire dalla crisi che lo circonda» ha ricordato il sindaco di Roma Walter Veltroni, secondo cui «gli stadi sono fatti per essere pieni». Oggi però l'Olimpico sarà piuttosto vuoto. Per l'occasione sono state rinforzate le misure di sicurezza davanti allo stadio nel timore di tensioni tra tifosi. Gli Irriducibili però assicurano che «nessuno impedirà alla gente di entrare in curva nord».

Luca De Carolis

DARWIN PASTORIN

L'Altra Domenica

## Ronaldinho come Sivori

**S**i, Ronaldinho ha «aperto» il calcio del Duemila, lo ha segnato con la sua classe, con la sua allegria, con il suo modo di interpretare il brieriano «evento agonistico»: con la semplicità di un bambino. Il fuoriclasse del Barcellona rappresenta la «salvezza»: nel football del denaro, del budget, del marketing ecco arrivare la straordinaria «scheggia impazzita». Il campione che ci riporta al passato, alle vene antiche, alla prodezza senza tempo, senza età. Il suo è un urlo, dolcissimo: «Lasciatemi divertire». Ronaldinho mi riporta, nel gioco sottile dei corsi e ricorsi storici, a un altro artista, al framboliere che, in Italia, «aprì» gli Anni Sessanta, compiendo una propria, personalissima «rivoluzione»: Omar Sivori. Fu l'angelo dalla faccia sporca, il rebelde dal tunnel proletario, Godot e il giovane Holden, fu il tutto e l'assurdo, l'assoluto. La casa editrice Limina, con una nota introduttiva del critico letterario Massimo Raffaeli, ripro-

pone l'autobiografia del «cabezon», a cura di un giovanissimo, e già bravissimo, Gian Paolo Ormezzano: «Cara Juventus...». Siamo nel 1965. Diario di amore e rabbia, di nostalgia e asprezza, nei giorni del passaggio dalla società bianconera al Napoli. Recuperiamo le parole, le parole spesse di Omar, con rimpianto e stupore: «L'italiano forse legge in un modo particolare, dal momento che più volte mi sono trovato di fronte ad espressioni di meraviglia di persone che avevano appreso che Omar Sivori, un calciatore, nient'altro che un calciatore, tiene nella sua biblioteca, che non è piccola, volumi di poesie, libri della miglior letteratura». Così era Sivori, asso sempre, sul campo e nella vita. Osvaldo Soriano, quando giocava centravanti in Patagonia, aveva un sogno: «Diventare bravo come Omar Sivori». Perché il «cabezon» rappresentava l'infinito. Era il punto di riferimento, la stella cometa. Era l'orgoglio.

**Serie A: 29ª giornata  
In serata Juve-Milan**

<b>Anticipo:</b> Siena-Treviso ..... 1-0 Bogdani 42' pt	
<b>Inter-Sampdoria</b> ..... 1-0 Adriano 40' pt	
<b>Oggi ore 15</b> Ascoli-Roma Bertini ..... Sky calcio 5	
<b>Cagliari-Fiorentina</b> Rodomonti ..... Sky calcio 6	
<b>Empoli-Chievo</b> De Marco ..... SkySport1	
<b>Lazio-Reggina</b> Stefanini ..... Sky calcio 4	
<b>Messina-Lecce</b> Racalbuto ..... Sky calcio 8	
<b>Palermo-Udinese</b> Farina ..... Sky calcio 3	
<b>Parma-Livorno</b> Paparesta ..... Sky calcio 7	
<b>ore 20,30</b> Juventus-Milan De Santis ..... SkySport1	

**Serie B, 32ª giornata  
Atalanta sola al comando**

Atalanta-Crotone ..... 1-0	
Bari-Brescia ..... 1-0	
Bologna-Catania ..... 2-1	
Catanzaro-Arezzo ..... 1-2	
Mantova-Cremonese ..... 0-0	
Pescara-Albinoleffe ..... 0-1	
Piacenza-Torino ..... 1-0	
Rimini-Avellino ..... 3-3	
Ternana-Vicenza ..... 2-0	
Verona-Modena ..... 1-1	
Triestina-Cesena ..... (domani)	

**Classifica:** Atalanta 62; Catania 60; Mantova 56; Cesena 54; Brescia 52; Arezzo 51; Torino 49; Crotone 46; Piacenza 44; Verona, Bologna e Pescara 42; Modena 41; Rimini 39; Triestina 38; Vicenza 37; Bari 36; Avellino 32; Ternana 31; Albinoleffe 28; Cremonese 27; Catanzaro 25.  
Cesena e Triestina una partita in meno

**ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 11 marzo**

NAZIONALE	45	57	90	33	24
BARI	28	24	77	12	36
CAGLIARI	45	46	42	66	89
FIRENZE	26	17	42	11	34
GENOVA	60	22	27	5	38
MILANO	85	3	56	67	19
NAPOLI	61	3	16	23	43
PALERMO	28	62	68	76	8
ROMA	55	71	20	84	48
TORINO	20	19	18	21	8
VENEZIA	81	49	53	18	84

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	26	28	55	61	62	85	81
Montepremi	€						5.165.442,85
Nessun 6 Jackpot	€						19.549.333,18
Nessun 5+1	€						
Vincono con punti 5	€						44.916,90
Vincono con punti 4	€						487,53
Vincono con punti 3	€						12,54